

ENTI LOCALI

Avviato ieri il confronto tra gli amministratori sul nuovo disegno di legge



Il testo in 18 articoli: governo ai primi cittadini ma senza le indennità

Il testo del disegno di legge dal titolo: «Disposizioni per l'avvio della riforma delle Comunità», è costituito da 18 articoli, che vanno a modificare la legge istitutiva delle Comunità e alcune norme urbanistiche della legge per il governo del territorio. Nel visionare i singoli articoli, un aspetto che è saltato subito all'occhio dei sindaci è il fatto che all'art. 2 (organi della Comunità), in cui

si rimpiazzano gli attuali organi con il consiglio dei sindaci, il presidente-sindaco e il comitato esecutivo di sindaci, sparisce ogni riferimento alle indennità che oggi invece sono previste. I sindaci si troveranno chiamati al doppio lavoro ma senza compenso. Dal primo articolo si delinea quale è l'obiettivo: «Fino alla riforma generale dei capi V e V bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3

diretta a una riorganizzazione delle istituzioni locali del territorio provinciale ispirata ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza mediante forme collaborative e di aggregazione, che garantiscano l'adesione autonoma e volontaria dei comuni, questa legge contiene le disposizioni per l'avvio del processo di riorganizzazione delle comunità». L.P.

I sindaci: «Faremo la nostra proposta»

Comunità, la riforma Gottardi non convince il Consiglio delle autonomie

LUISA MARIA PATRUNO

La giunta del Consiglio delle autonomie (Cal), l'organismo che rappresenta Comuni e Comunità di valle, risponderà al disegno di legge di riforma delle Comunità di valle presentato dall'assessore Mattia Gottardi, con una sua proposta, che ha l'ambizione di affrontare la questione in termini più ampi, rispetto al solo governo dell'ente intermedio, che l'assessore vuole affidare alla conferenza dei sindaci e a un presidente-sindaco; soluzione quest'ultima, che ha raccolto molte critiche da parte di chi ritiene importante mantenere la possibilità di scegliere un presidente che non sia un non sindaco.

Di questo si è parlato ieri pomeriggio alla riunione settimanale del Consiglio delle



Soini: «È un ritorno al Comprensorio»
Ianeselli: «Il presidente sindaco non può essere punto non negoziabile»

autonomie, dove il presidente **Paride Gianmoena**, ha spiegato sommariamente i contenuti della riforma così come presentati dall'assessore Gottardi, spiegando poi come l'organismo intende muoversi.

«Questa è l'occasione, - ha esordito Gianmoena - se troviamo la condivisione tra noi, di fare delle proposte e dei ragionamenti che vanno oltre la conferma delle Comunità di valle e la governance, ma che affrontano il tema del rapporto tra Comuni, Comunità e Provincia e in particolare la questione del potere di eterodirezione che ha la Provincia. Potremmo fare quel passo ulteriore, in particolare sulla gestione delle risorse da parte dei territori senza paletti posti dalla Provincia, che la riforma del 2006, che ha istituito le Comunità di valle, non era riuscita». Alle parole del presidente Gianmoena è

seguito un confronto con alcuni sindaci, che hanno espresso le loro prime impressioni, a che sulla base di sensibilità politiche diverse.

Claudio Soini, sindaco di Ala, che fa parte anche della giunta del Cal, ha rafforzato la posizione di Gianmoena sostenendo che quando partirà il percorso che l'assessore Gottardi ha detto di voler avviare sui territori con i sindaci e i commissari «dobbiamo portare le tesi condivise da noi».

«Non vorremmo - ha sottolineato Soini - che si riducesse il tutto al fatto se il presidente debba essere un sindaco o no. Non dobbiamo cadere nel tranello. Dobbiamo allargare il discorso sul vero ruolo delle Comunità nel futuro, io penso a un ente vicino ai Comuni e non solo un erogatore di servizi. Si deve provare a fare una proposta articolata. Questa è la ter-

za riforma dal 2006 - ricorda il sindaco di Ala - e non è cambiato moltissimo. L'elezione diretta c'è stata solo una volta nel 2010, poi c'è stata la rivisitazione Daldoss, ora mi sembra che si sta riportando la Comunità ai tempi del Comprensorio, con la giunta composta da sindaci e il presidente sindaco».

L'analisi di Soini ha spinto a intervenire il sindaco di Rovereto, **Francesco Valduga**, che ha osservato: «Non mi pare che con questa riforma si torni ai Comprensori e non mi risulta che Daldoss abbia fatto una riforma, non stravolgeva la rappresentanza, ma aveva agito in modo diverso, con le gestioni associate e le fusioni dei Comuni. Prendiamoci il tempo di approfondire il testo e poi costruiamo una posizione della giunta e, se condivisa, del Consiglio delle autonomie». Il sindaco di Trento, **Franco Ianeselli**, ha

Da sinistra, il sindaco di Rovereto, Francesco Valduga, e il collega di Trento, Franco Ianeselli. Nel riquadro, da sinistra Paride Gianmoena, presidente del Consiglio delle autonomie, con il sindaco di Ala, Claudio Soini. Sono tra i primi cittadini che fanno parte della giunta del Consiglio delle autonomie che intende elaborare una sua proposta di riforma delle Comunità di valle da presentare nei territori quando l'assessore Mattia Gottardi presenterà il suo disegno di legge alle conferenze dei sindaci e ai commissari. Il Cal ha anche deciso di chiedere all'assessore di presentare il testo in un incontro ad hoc

aggiunto: «Il dato positivo è che le Comunità di valle vengono confermate rispetto a una promessa elettorale di segno contrario. Sono d'accordo poi che non si possa ridurre il confronto al presidente-sindaco sì o no. Ma neanche l'assessore Gottardi può porre questo punto come non negoziabile. Saranno i sindaci a decidere».

Secondo **Christian Girardi**, sindaco di Mezzolombardo, va preso atto che la riforma che si paventava, ovvero che le Comunità venissero messe in discussione, non c'è stata. «La richiesta del Consiglio delle autonomie - rivendica Girardi - di non cancellarle è stata ascoltata. Ormai sono accettate come risorsa importante per l'erogazione di servizi. Partiamo da lì». Ma per **Beppe Detomas**, procurador del Comun General de Fascia, il «nodo» è proprio il ruolo delle Comunità: «Sono nate con finalità politiche di programmazione urbanistica e socio-economica. Vale la pena di riflettere sul fatto se vogliamo mantenere un ruolo politico o solo un ente erogatore di servizi e nel secondo caso la sola conferenza dei sindaci è sufficiente. Non so se sia utile cancellare una pianificazione politica intermedia».

COMUNE L'accusa di Diaspro (Cgil-Fp). La replica: «Ho difeso l'onorabilità dei dipendenti»

«Ianeselli arrogante come Fugatti»

Il sindaco di Trento ed ex segretario generale della Cgil del Trentino, Franco Ianeselli, è stato attaccato ieri con un durissimo comunicato dal segretario provinciale della Cgil funzione pubblica, Luigi Diaspro, al quale sono rimaste indigeste le dichiarazioni rilasciate dal sindaco all'Adige lunedì a commento di una indagine nazionale pubblicata da Adnkronos che poneva Trento agli ultimi posti tra le città capoluogo per i costi del personale.

«È scorretto - scrive Diaspro - imputare al personale di voler tornare "ai vecchi tempi" quanto a livelli economici; piuttosto l'invito a riflettere sui vecchi tempi deve riguardare la diversa considerazione che il dipendente assumeva nell'organizzazione». E poi l'affondo di Diaspro che paragona l'ex collega, nei rapporti sindacali, alla giunta provinciale leghista.

«Oggi - sostiene il sindacalista - siamo di fronte a un atteggiamento sempre più distante e arrogante verso il personale e i suoi rappresentanti, col continuo svilimento delle relazioni

sindacali che opera questa giunta, in questo affatto diversa dalla giunta provinciale».

«Sarebbe stata l'occasione - dice tra l'altro Diaspro - per dare valore ai tanti servizi che il Comune assicura e allo stesso personale, che il sindaco amministra, ma al quale, sempre più spesso, purtroppo, non lesina allusioni per il presunto privilegio connesso al semplice fatto di essere pubblico dipendente. È successo durante il lockdown e nella scelta dell'apertura dei nidi nella settimana di San Vigilio, avvenuta senza confronto sindacale in spregio delle regole contrattuali e del rispetto del ruolo di chi opera con grande senso di responsabilità in quel settore».

«C'è poi la contraddizione - conclude il segretario della Cgil Fp - di un'indagine che, paradossalmente, pretende di qualificare "virtuosi" territori con difficoltà di risorse e ridotta capacità di spesa per il personale e di erogazione dei servizi, a fronte di una pubblica amministrazione le cui qualità ed efficienza sono universalmente ricono-

sciute». Il sindaco Ianeselli replica: «Con il mio commento all'indagine che ci dava un rating spazzatura mi pare di aver difeso l'onorabilità dei dipendenti pubblici e del Comune. La spesa in stipendi è alta perché i servizi sono di qualità. Non è arroganza dire che da dentro comprensibilmente si vede il calo di personale, ma la condizione è diversa rispetto a 20 anni fa. Ma siamo anche consapevoli - conclude il sindaco di Trento - che rispetto ad altri comuni italiani abbiamo ancora qualche margine maggiore».



Luigi Diaspro (Cgil - Fp)



Il Comune di Trento è tra quelli che spendono di più per il personale

Il Nettuno color lilla contro i disturbi alimentari

L'altra sera diverse città d'Italia hanno colorato di lilla i loro monumenti principali e Trento non poteva sottrarsi a questo impegno: così è apparsa a tutti la bella fontana del Nettuno in piazza Duomo colorata di lilla in un effetto mirabile (nella foto di

Alessio Coser). L'effetto scenico era per ricordare la giornata dei disturbi alimentari a cui ha aderito anche il Comune di Trento. La giornata era promossa da Never give up onlus e a Trento da «Arca», associazione impegnata nella sensi-

bilizzazione, prevenzione, trattamento e ricerca sui disturbi dell'alimentazione come anoressia e bulimia, prima causa di morte tra gli adolescenti e la situazione si è aggravata alla luce delle difficoltà legate all'emergenza Covid.

